

ASTARTE Servizi Culturali, che da anni opera per la promozione del territorio veneto, propone alcuni itinerari nel Veneto, partendo dalla Province di Treviso e Belluno, ma non solo...

Le proposte sono articolate in:

- Provincia di Treviso: itinerari classici
- Provincia di Belluno: itinerari classici
- Provincia di Venezia: itinerari classici
- Provincia di Padova: itinerari classici
- Provincia di Vicenza: itinerari classici
- Le Ville Venete
- Itinerari tematici, alternativi e curiosi

Ecco alcune idee, oltre gli itinerari classici

PROVINCIA DI TREVISO ITINERARI CLASSICI

Attivole: la Tomba Brion di Carlo Scarpa

Nella frazione di San Vito (a pochi chilometri da Castelfranco e da Asolo) si può visitare la tomba monumentale Brion, opera di **Carlo Scarpa** (1906–1978), uno dei più grandi architetti contemporanei; egli in questo lavoro riversa, anche grazie alla disponibilità di mezzi e di spazi, tutta la sua vasta cultura architettonica, artistica, letteraria, oltre alla sua profonda esperienza artigianale.

Tutti i materiali utilizzati, l'acqua e la luce – che rivestono un ruolo fondamentale nella realizzazione dell'opera – riescono a trasmettere al visitatore il senso del colore, la sensibilità della forma, l'idea dell'organizzazione dello spazio, una sensazione di equilibrio e serenità difficilmente descrivibili a parole.



* * * * *

Possagno: la gipsoteca di Canova

Possagno (a dodici chilometri da Asolo) fu la città natale di **Antonio Canova**, uno dei più importanti artisti neoclassici, che è conosciuto in tutto il mondo come scultore, ma che fu anche abile pittore ed architetto.

In questo centro della Valcavasia è possibile ripercorrere tutte le tappe della sua vita visitando le stanze della sua casa, scoprendo le sue opere pittoriche ed i suoi gessi conservati nella suggestiva **Gipsoteca**, salendo al grandioso **Tempio** che sovrasta il paese, che lui ha progettato e che conserva la sua tomba.



* * * * *

San Zenone degli Ezzelini

L'itinerario, di grande valore storico paesaggistico, prevede la partenza da **Villa Marini Rubelli**.

Si prosegue lungo l'antica via in mezzo al verde, verso la **torre degli Ezzelini** che mostra ancora i segni dell'antico splendore.

Si vistano gli ambienti della fortificazione e poi si prosegue lungo un sentiero che conduce alla cima della rocca, ora dominata dal Santuario della Madonna della Salute, ma un tempo sito di un'altra fortificazione. Da questo luogo, oltre ad ammirare lo spettacolare paesaggio verso la pianura e verso il **massiccio del Grappa**, con il sistema collinare asolano, si può traguardare un'infilata di torri: il campanile della **Chiesa Rossa**, la torre del castello, il campanile della parrocchiale. Tutto ci fa immaginare l'importanza strategica delle fortificazioni ezzeliniane. Ancor oggi si narra di numerosi passaggi segreti sotterranei – collegamenti con le altre fortezze degli Ezzelini – tra cui un tunnel che da qui permetteva di raggiungere Castelfranco in caso d'assedio.

* * * * *

Susegana: Il Castello di San Salvatore dei Conti Collalto



Sulla vetta del colle di San Salvatore si erge il grandioso complesso del castello dei **Conti Collalto**, qui edificato a partire dal 1245. L'imponente sistema fortificato, che spesso fu raffigurato dal celeberrimo pittore G. B. Cima negli sfondi dei suoi quadri, è uno dei più vasti d'Italia e appartiene ancora alla nobile famiglia che lo ha costruito.

Bombardato durante la Prima guerra mondiale, quando fu utilizzato come osservatorio dell'artiglieria austro-ungarica, il complesso sta ora ritornando al suo antico splendore grazie agli accurati restauri che nel 2003 ne hanno permesso l'apertura al pubblico.

L'itinerario può essere completato con la visita del vicino Castello Collalto e/o con la visita della chiesa parrocchiale di Susegana che conserva pregevoli opere d'arte.

PROVINCIA DI TREVISO ITINERARI TEMATICI, ALTERNATIVI...E CURIOSI

La Grande Guerra Il Montello



L'itinerario – che può essere effettuato sia in mezza giornata sia in giornata intera – interessa i luoghi scenario dell'ultimo anno di guerra, dopo la disfatta di Caporetto. Qui infatti furono combattute tre epiche battaglie: quella dell'Arresto (novembre 1917), quella del Solstizio (giugno 1918) e quella della Vittoria (ottobre 1918).

A Nervesa della Battaglia si trovano l'Ossario con i resti di 9.325 soldati italiani, i ruderi dell'Abbazia di S. Eustachio, il Sacello a Francesco Baracca, asso della nascente Aviazione italiana abbattuto il 19.06.18 sul Montello.

Lungo le strade del Montello – un tempo dette “prese” - si trovano tante altre testimonianze di queste cruenti battaglie, tra cui il Sacello del Generale Pennella, la Valle dei Morti, il Cippo degli Arditi, l'Osservatorio del Re, il cimitero inglese di Giavera del Montello e una lapide in ricordo dei "Lancieri di Firenze"...

Volendo si può arricchire l'itinerario con la visita ad un campo volo privato dove è stato ricostruito un hangar della Prima Guerra Mondiale che custodisce riproduzioni di aerei d'epoca; in questo caso si deve considerare il costo di ingresso.

* * * * *

La Grande Guerra Il Piave

E' un itinerario lungo il Fiume Sacro alla Patria che ha diviso il fronte di guerra durante l'ultimo anno di combattimenti. I siti che recano memoria degli eventi sono di seguito elencati in un percorso lineare.

SS 13 “Pontebbana”.

Palazzon: cerniera tra la VIII e X Armata; previo accordo visita alle opere di un artista che ha utilizzato per le sue opere materiali bellici rinvenuti sul Piave.

Ponte della Priula.

Loc. Mina (dir. Falzè): grotta con la statua della Vergine utilizzata per scopi bellici e vari residui bellici e luoghi strategici visibili nei dintorni.

Falzè: Monumento in ricordo del LXXII reparto d'assalto; fiume Piave.

Isola dei Morti.

Fontana del Buoro: riferimenti ad eventi bellici.

Vidor: disperato caposaldo di difesa dopo Caporetto.

Moriago della Battaglia: riferimenti a fatti storici.

Sernaglia della Battaglia: riferimenti a fatti storici.

Susegana: Castello di S. Salvatore: osservatorio dell'artiglieria austro-ungarica; loc. Collalto: seconda linea austriaca; loc. Montone: fucilazione dei volontari Cecoslovacchi.

Tezze: cimitero inglese; riferimenti al cammino della X Armata.

Salettuo: piramide celebrativa delle Brigate Veneto e Caserta; monumento ai pontieri italiani; monumento alla 7° divisione inglese.

Maserada: museo di reperti bellici.

Candelù: paese aspramente conteso al nemico dalla Brigata Caserta durante la battaglia del Solstizio.

Fagarè della Battaglia: Ossario.

* * * * *

La Grande Guerra

Vittorio: la città della Vittoria

Museo della Battaglia di Vittorio Veneto e i luoghi dell'Occupazione



Nato dalla donazione di un Ragazzo del '99, Luigi Marson, il museo apre nel 1938 con una raccolta di oggetti, armi, divise e documenti della Grande Guerra.

Luogo unico nel suo genere, custodito nella cornice di un edificio rinascimentale affrescato, il Museo offre oggi, dopo il rinnovato allestimento, un percorso immersivo ed emozionale che parte dalla **Vita in Trincea** con le armi, gli oggetti, i drammi di questo terribile luogo.

Si prosegue quindi con il tema dell'**Occupazione**, che ha interessato il territorio a sinistra del fiume Piave tra il 1917 ed il 1918, con l'**Armeria di Luigi Marson** e quindi con le sale dedicate alla **Battaglia di Vittorio Veneto** ed il suo mito. Il percorso è arricchito da box e video che narrano, in modo avvincente, vicende e storie di ordinaria follia tratte da documenti originali.

Per completare l'itinerario, al termine della visita al museo si propone la visita al **Monumento dei Caduti**, opera di grande suggestione di Augusto Murer e al **Sacrario delle Bandiere** custodito nella chiesetta di S. Giuseppe a Serravalle

Oltre al Museo della Battaglia, attraverso una suggestiva passeggiata nella natura, si raggiunge anche un sito militare costruito durante l'occupazione: la **Perdonanza Stellung**, trincea di difesa. **Stellung** Di Stellung è disseminato l'Altopiano carsico, il Massiccio del Grappa, la linea di difesa dolomitica. Tale temine viene frequentemente ritrovato nella cartografia militare del tempo. Nello specifico la contiguità della zona di Vittorio Veneto alla **linea del Piave** (area nevralgica della logistica e dei comandi divisionali), imponeva l'apprestamento di aree di difesa che si affacciassero sulla piana di Sernaglia e del Soligo. La località Perdonanze per orografia specifica, si prestava particolarmente a questo scopo. La trincea "Perdonanzestellung" è stata costruita da truppe austroungariche nel 1918, per completare la cintura delle posizioni fortificate che circondavano Vittorio Veneto da ovest, e fa parte di un intero sistema che ne comprende altre simili. La trincea restaurata, rappresenta quindi un'appendice rilevante del Museo della Battaglia, quale esempio di **sito museale all'aperto**.

L'itinerario continua nel centro storico di **Serravalle** alla scoperta dei luoghi simbolo della Prima guerra mondiale: la casa del primo paracadutista di guerra di tutti i tempi, **Alessandro Tandura**, **casa Fighera** che reca ancora i segni della **Battaglia di Vittorio Veneto**, i palazzi adibiti a tutte le necessità belliche...

Tra questi spicca palazzo **Minucci de Carlo(*)**, un edificio tardo rinascimentale che custodisce una ricca e preziosa collezione di oggetti ed opere d'arte raccolte dall'ultimo proprietario, Camillo De Carlo in arte... **agente segreto**.

La sua vicenda parte proprio dalla Prima guerra mondiale che lo vede "spia" per l'esercito italiano in zona occupata.

Alcune stanze del palazzo custodiscono importanti documenti e cimeli legati proprio alla Grande Guerra e alle esperienze vissute dalla popolazione del territorio.



* * * * *

La Grande Guerra **Follina e il Bosco delle Penne Mozze**



La splendida **abbazia cistercense** di Follina conserva testimonianze della Prima guerra mondiale: l'antica scultura della Vergine a cui si attribuisce il miracolo dell'incolumità dell'intera popolazione durante il conflitto, la Cappella dei caduti in guerra realizzata nell'antico refettorio, le testimonianze fotografiche di quel terribile periodo

Nelle vicinanze si trova il **cimitero austroungarico** in cui riposano le salme dei soldati che hanno combattuto tra le fila dell'esercito asburgico. Si tratta di un luogo della memoria recentemente ristrutturato dove si possono vedere i frammenti delle lapidi originali testimoni dell'eterogeneità dell'esercito asburgico.

L'itinerario comprende anche la visita **al Bosco delle penne mozze**: un "memoriale diffuso" dove sono state collocate, in mezzo agli alberi, le lapidi che ricordano tutti gli Alpini della provincia di Treviso caduti. Dal 1968, anno dell'ideazione del progetto, ad oggi il bosco ha accolto le lapidi metalliche dello scultore Simon Benetton su cui si possono leggere i nomi di 2448 alpini caduti in servizio. Un luogo di pace davvero suggestivo ed emozionante.

* * * * *

La Marca fortificata

La particolare morfologia del territorio collinare e pedemontano a nord di Treviso ha favorito, fin dai tempi antichi, la creazione di un fitto sistema di siti fortificati allocati nei punti strategici del paesaggio agricolo. I siti di maggiore interesse, anche per le testimonianze ancora presenti sono:



Il Castello di Collalto (Susegana), costruito da Ensedisio I nel 1110, fu voluto dai Trevigiani per tenere sotto controllo i territori alla sinistra del fiume Piave. Qui la leggenda vuole si aggiri il fantasma di Bianca, giovane fanciulla murata viva dalla gelosa Chiara Da Camino che l'accusò di essere l'amante di suo marito, Tolberto da Collalto.

Il Castello di San Salvatore dei Conti Collalto (Susegana) si erge sulla vetta del colle di San Salvatore, qui edificato a partire dal 1245. Bombardato durante la Prima Guerra Mondiale, quando fu utilizzato come presidio austriaco, il complesso sta ora ritornando al suo antico splendore grazie agli accurati restauri che ne hanno permesso l'apertura al pubblico.

Il Castelvecchio a Conegliano: citato per la prima volta nel 1016, il Castello di Conegliano raggiunse la sua massima espansione nel XIV secolo quando, Scaligeri prima e Carraresi poi, fortificarono il borgo con tre cinte murarie difese da più di 70 torri.

Oggi si possono ammirare alcune testimonianze di questa complessa struttura fortificata: la Torre della Guardia – oggi Museo Civico - sulla cima del colle, con i resti della bastite e la torre mozza; gli archivolti Carraresi lungo il percorso della Castagnera, le mura del Refosso, le porte urbiche.



Il Castrum e le fortificazioni di Serravalle (Vittorio Veneto): questo sito è il risultato di una sovrapposizione storica di interventi militari e abitativi: Romani, Longobardi, Franchi, Caminesi, Veneziani hanno lasciato qui tracce del loro passaggio. Oltre a visitare il Castrum si possono anche ammirare i resti della cinta muraria duecentesca e le porte della città.

Il Castello di Zumelle a Mel; in provincia di Belluno il castello è costruito già nel 47 d.c., conosce il massimo sviluppo nel XII secolo ed è riedificato nelle forme attuali nel 1311. Si visita all'antica cappella sede di un piccolo museo e si sale fino in cima alla torre dove sono ricostruiti gli ambienti medievali.

* * * * *

PROVINCIA DI BELLUNO ITINERARI CLASSICI

Belluno

La visita prevede una passeggiata attraverso il centro storico di Belluno: la medievale **via Mezzaterra** che conduce a **Porta Rugo; Porta Dante e Porta Dojana; Piazza del Duomo** sulla quale affacciano il **Palazzo dei Rettori**, in stile veneziano, Palazzo Crepadona e il **Duomo di Santa Maria Assunta**, di Tullio Lombardo, che contiene opere di Jacopo da Bassano, Schiavone, Diziani e Palma il Giovane. Notevole è l'alto campanile dello Juvarra.



L'itinerario prosegue in **Piazza dei Martiri** racchiusa da una cortina continua di palazzi con portici dove si trova anche la **chiesa di San Rocco**; vicino vi sono la notevole **chiesa di Santo Stefano** del 1485 in stile gotico italiano, la **Loggia dei Ghibellini** e il **Monte di Pietà** in **Piazza delle Erbe**.

* * * * *

Cortina d'Ampezzo

Cortina non è solo la straordinaria perla delle Dolomiti, conosciuta in tutto il mondo per le sue bellezze ambientali e paesaggistiche, ma anche il centro della cultura e della storia ampezzane.

La visita parte dalla maestosa **Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo** che, costruita nel XVIII secolo, conserva all'interno opere di artisti dei secoli precedenti. Notevole l'Altare del Rosario con il bel tabernacolo, opere dello valente scultore Andrea Brustolon e della sua bottega.

La visita prosegue alla **Ciàsa de ra Regoles** che sorge in posizione centralissima dove sono allestiti tre Musei di assoluta importanza: il Museo d'Arte moderna, il Museo paleontologico e il Museo etnografico.

Il Museo d'Arte moderna "Mario Rimoldi" è dedicato al sindaco di Cortina negli anni '50, ottimo collezionista di opere soprattutto dei Maestri del '900, tra cui spicca un'importantissima antologia di Filippo de Pisis, oltre a opere di Morandi, Guttuso, De Chirico, Campigli e molti altri.

Il Museo paleontologico "Rinaldo Zardini" è dedicato al ricercatore che attraverso questa raccolta consente di ripercorrere, lungo i meandri determinati non solo da decine di millenni, ma addirittura da milioni di anni di storia del globo terracqueo, gli avvenimenti che interessarono l'area dolomitica.

Il Museo etnografico: una terra ricca di storia e di tradizioni come l'Ampezzano non poteva non avere un centro capace di custodire e di trasmettere i connotati profondi, ma anche esteriori della vita e della cultura di questa specialissima realtà.

* * * * *

Feltre

Suggestivo centro fortificato dell'area montana in provincia di Belluno, Feltre ha mantenuto le caratteristiche di centro storico con i suoi palazzi affrescati come nella migliore tradizione cinquecentesca. Si parte dalla zona del **Duomo** dove, sotto il sagrato si trova un'interessante **area archeologica** e la **scultura di Esculapio** di recente restaurata.

Il duomo, invece conserva interessanti opere d'arte. Si prosegue verso **Porta Imperiale** e, percorrendo **via Mezzaterra**, vengono segnalati, oltre alle numerose facciate affrescate: la **chiesa di San Giacomo**, il caratteristico **palazzo Bellati-Villabruna**, il **palazzo della Ragione** ed il **fondaco della Biade**. Si incontra quindi il palazzo del Pretorio, attuale sede municipale e l'adiacente **Teatro La Sena**



Santuario dei SS. Vittore e Corona

Iniziato nel 1096 - all'epoca della **prima Crociata** - su un luogo di culto precedente, fu realizzato di getto in soli cinque anni e consacrato dal **Vescovo di Feltre, Arpone**, il 13 maggio 1101. Di stile romanico con chiari influssi bizantini, è a croce greca, è completamente rivestito di affreschi datati dal XIII al XVII secolo ed è quindi uno straordinario palinsesto di devozione popolare e religiosa e meta di pellegrinaggi nei secoli. Una lunga e imponente gradinata, costruita alla fine dell'ottocento dall'architetto feltrino Giuseppe Segusini (1801-1876), caratterizza la salita e l'accesso al Santuario che avviene lungo un suggestivo percorso nel bosco.



I luoghi della memoria: il Vajont



L'itinerario ripercorre tutti i luoghi che ricordano quanto avvenuto a Longarone, Erto, Casso e tutta la zona circostante il Vajont il **9 ottobre del 1963**: la valanga d'acqua fuoriuscita dalla diga a causa di una frana del monte Toc che provocò la morte di 1910 persone, senza contare i bimbi mai nati.

Oltre a salire fino alla diga per vedere la frana e rendersi conto dell'immensità della tragedia, si visiteranno il centro storico di **Erto**, il suggestivo **cimitero di Fortogna**, la **chiesa monumentale di Longarone** progettata dall'architetto **Giovanni Michelucci** e consacrata il 9 ottobre 1983.

Un percorso pensato per non dimenticare il passato e costruire un futuro migliore: *“Prima il fragore dell'onda, poi il silenzio della morte, mai l'oblio della memoria”*.

PROVINCIA DI VENEZIA ITINERARI CLASSICI, TEMATICI, ALTERNATIVI E CURIOSI

VENEZIA

Dal Ghetto a Castello

Un tuffo nella Venezia più autentica... Partendo dalla Stazione di Santa Lucia si percorre un breve tratto della napoleonica Strada Nuova fino al **Ponte delle Guglie**. Da qui, attraverso un oscuro *sotoportego* si entra nel Ghetto di Venezia, il primo al mondo, fondato 500 anni per volere della Serenissima. Antica storia di tante comunità.



Si passa quindi al **Campo dei Mori**, dove ancora si sentono narrare le storie del **Sior Rioba**, ricchissimo e crudele mercante di origine orientale. Nelle vicinanze ecco la bellissima chiesa gotica di **S. Maria dell'Orto che conserva capolavori assoluti di Tintoretto, Cima da Conegliano, Tiziano**. Tra fondamenta, squero e **Scuola Grande della Misericordia** si giunge al **campo dei Gesuiti** e quindi alle fondamenta nuove, spettacolare visione della laguna settentrionale con le isole attorno. Si termina quindi in **Campo SS. Giovanni e Paolo**, di miracolosa fondazione, con la maestosa presenza della chiesa domenicana, della **Scuola Grande di San Marco** e del monumento a **Bartolomeo Colleoni**, grande e imbattuto condottiero della Repubblica.

* * * * *

Sestier de Dorsoduro: San Nicolò dei Mendicoli e San Sebastiano



Un percorso nella Venezia dei margini, dove ancora si respira l'aria autentica del passato. La chiesa di **San Nicolò dei Mendicoli**, fondazione antichissima di una comunità padovana conserva ancora l'impianto medievale e una suggestione tutta veneziana. La vicina **chiesa di San Sebastiano**, invece, opera dello Scarpagnino nel XVI secolo è uno scrigno che conserva i maestosi cicli di affreschi di **Paolo Veronese**: il suo testamento artistico assoluto. Il percorso prosegue nel **Sestiere di Dorsoduro** tra le calli a vedere la **riva delle Zattere**, il vasto **Campo Santa Margherita** e finire poi alla chiesa di **San Pantalon**

* * * * *

Palazzo Ducale

L'emblema assoluto del potere della Serenissima: Palazzo Ducale con la sua storia secolare, dalla costruzione nel 1300, ai disastrosi incendi, alle ricostruzioni.

Un viaggio in un mondo fantastico fatto di fasti, ricchezze, innumerevoli tesori e capolavori d'arte che rendono indimenticabile questo luogo... E ancora storie di potere, di lotte, di dominio su un immenso territorio di terra e di mare.

Il palazzo dei Dogi è il simbolo di tutto questo.



* * * * *

Scuola Dalmata dei SS. Giorgio e Trifone a Venezia

La Scuola di San Giorgio degli Schiavoni, detta anche Scuola Dalmata di San Giorgio e Trifone, è un edificio della città di Venezia, situato nel **sestiere di Castello**. Fra le scuole di mestiere e di devozione di Venezia, è una delle poche ad aver mantenuto un'ininterrotta attività fino ai giorni attuali. Il suo interno è adornato da una serie di importanti opere d'arte, fra le quali un celebre ciclo pittorico di **Vittore Carpaccio** completamente integro con scene di vita dei santi titolari. Il ciclo pittorico è un vero capolavoro di arte veneziana del XVI secolo



* * * * *

Palazzo Mocenigo...la moda a Venezia e il profumo

Abitato dai Mocenigo fino a tempi recenti, il palazzo conserva al primo piano nobile affreschi e arredi di gusto rococò o neoclassico risalenti perlopiù alla seconda metà del Settecento.

Di particolare rilievo gli affreschi dei soffitti realizzati nel 1787 per le nozze del nipote di Alvise IV con Laura Corner, come quelli di Jacopo Guarana (Verona, 1720 – Venezia, 1808), Giambattista Canal (Venezia, 1745 – 1825) e Giovanni Scajaro (att. Seconda metà sec. XVIII).

Oggi il palazzo si apre ai visitatori dopo il riallestimento del 2013 che offre una sequenza di 20 sale che evocano i diversi aspetti della vita e della attività del patriziato veneziano tra Sei e Settecento.



Il palazzo ospita anche il **Centro Studi della Storia del Tessuto e del Costume** ed è così che tra le sale e gli arredi si possono ammirare i sontuosi abiti dell'epoca e ultimo ma non ultimo... una sezione assolutamente affascinante e intrigante sulla storia del **PROFUMO**, come le essenze rare e misteriose provenienti da Oriente con cui Venezia aveva i più stretti legami commerciali.

Preziosi arredi, cristalli raffinati, ricchi tessuti, spezie, incensi, profumi, essenze.... un percorso che coinvolge tutti i sensi...

* * * * *

Palazzo Grimani



Il Palazzo Grimani è certamente uno dei palazzi veneziani più particolari e caratteristici. E' uno scrigno di architettura e gusto per l'arte classica voluto da Giovanni Grimani per farne un luogo di cura e svago. La visita è consigliata a chi voglia ammirare l'opera di **Giovanni da Udine**, allievo del Raffaello, lacerti di affreschi spettacolari e soprattutto la scenografica **Tribuna**, che un tempo conservava un'importantissima collezione d'arte antica in un connubio unico di architettura e scultura.

L'itinerario può proseguire verso la **zona di Castello** sino al bel campo di **San Giovanni in Bragora** attraverso altre storie, aneddoti e curiosità

* * * * *

Donne serenissime...

Un itinerario accattivante e civettuolo, un ticchettio di passi ad inseguire donne di rara bellezza e raffinata cultura, di maniere gentili e acuta intelligenza, di grande coraggio e forza, di fascino libertino e spregiudicatezza sensuale.

Percorrendo Riva degli Schiavoni ci sembrerà di veder ammiccare dai sontuosi palazzi, belle e gentili "cortigiane di lume o d'onore" che al sollazzo si dedicavano per la gloria della Repubblica e dei suoi ospiti. Tra tutte è rimasta in memoria la splendida cortigiana **Veronica Franco** la cui fama spinse un re dalla Francia a venire a Venezia per poter passare una notte con lei.



Arrivati a Palazzo Ducale non può che impressionarci la **dogressa Morosina Morosini** "vestita di drappo d'oro a maniche larghe e con il capo coperto di un candido velo".

Attraversando la piazza San Marco ci dirigiamo verso la Torre dell'Orologio, attraversiamo il *sotoportego* e subito alzando lo sguardo al cielo ci appare il rilievo de "la **vecia del mortar**" donna pronta a salvare il doge e Venezia da una congiura che fatale sarebbe stata per la Serenissima. Percorrendo le Mercerie, fitte fitte di voci e persone, si giunge fino al **Casino Venier**. Il ridotto fu acquistato dal Procuratore Venier per la ciarliera e spensierata moglie **Elena Priuli**. Serate letterarie e di divertimento per i graditi ospiti, maschi per lo più, con cui si intratteneva volentieri.

E prima di essere tratti troppo in tentazione continuiamo il nostro percorso verso Rialto ed entriamo nella chiesa San Salvador dove sepolta è una pia donna, **Caterina Cornaro**, Regina di Asolo, di Jerusalem Cypro et Armeniae. Regale nei modi e nell'animo, si dimostrò donna straordinaria nel far incontrare culture diverse in una corte come quella Asolana.

Tra le Cornaro eccellenti e ricoperte d'alloro come non ricordare **Elena Lucrezia Cornaro Piscopia**. Fu donna dottissima e colta. Parlava le lingue antiche e fu la prima laureata Donna al mondo.... all'Università di Padova.

* * * * *

Venezia Settecento



Venezia e la Commedia dell'Arte sono una cosa sola.

La tradizione delle maschere in questa città, tra il 500 e il 700, crea personaggi leggendari, celebri in tutto il mondo, come **Pantalone** e **Arlecchino**: fonte inesauribile di risate e portatrici di una sapienza tecnica antica, le maschere hanno ancora oggi un fascino senza eguali.

Un itinerario che parte dalla chiesa settecentesca di San Simon Piccolo e, tra calli e campielli, sviluppa un racconto sul '700 a Venezia: la chiesa di S. Stae, Palazzo Pesaro, i teatri a Venezia e Carlo Goldoni fino a a Campo S. Maria Formosa raccontando le vicende della maschera veneziana per finire nel sontuoso salone di **Palazzo Malipiero** dove ci aspetta la commedia dell'arte veneziana...

Chioggia...una piccola Venezia



Pesca, sale, commercio, le stesse risorse di Venezia. E antica come Venezia è anche Clodia, leggendariamente fondata da Clodio, esule troiano assieme ad Enea. La storia di questa città segue le vicende veneziani e nel 1380 si combatte una delle più aspre e pericolose lotte tra città marinare: Venezia contro Genova. La città ha una caratteristica struttura costituita da canali, fondamenta e calli disegnate in modo preciso, come la lisca di un pesce.

Il percorso lungo il Corso permette di respirare un'atmosfera ancora vivace e ricca di aneddoti, scorci e chiese fino ad arrivare alla piazza Vigo con il bel ponte di pietra e la colonna con il leone marciano, noto a tutti come *el gato de Ciosa*.

* * * * *

Portogruaro

Adagiata lungo il fiume Lemene è una città di origine medievale. anche se presenta testimonianze di epoca romana.

La visita della città parte dalla **Piazza della Repubblica** dove si affaccia il maestoso **palazzo comunale** del XIII secolo e il curioso **pozzetto delle gru**. Si prosegue con la **Pescheria** e la zona dei Mulini, angolo molto suggestivo del centro storico.



Visita dovuta al **Duomo** neoclassico di S. Andrea che conserva opere di **Pomponio Amalteo**.

Si prosegue lungo la **Via Martiri** ove si affacciano bellissimi palazzi in stile gotico e rinascimentale - **palazzo Longo, casa Muschietti, Palazzo dal Moro**,... giungendo fino alla **Porta San Gottardo** una delle tre porte superstiti risalente al XII secolo..

* * * * *

PROVINCIA DI VICENZA ITINERARI CLASSICI, TEMATICI, ALTERNATIVI E CURIOSI

Vicenza

Vicenza e Palladio sono un binomio indissolubile. La città si offre al visitatore con la sua sequenza di piazze e *contrà* e i magnifici monumenti che Andrea Palladio ha lasciato nella sua città di elezione.

L'itinerario parte da **Piazza Castello**, con la sua porta ed il torrione per giungere, attraverso la **Contrà Vescovado**, alla **Cattedrale di S. Maria Annunciata** con un vasto sotterraneo coi resti di una strada romana e parti delle precedenti basiliche.



Si prosegue per **Piazza delle Erbe**, antico centro commerciale di Vicenza e **Piazza dei Signori** con la monumentale **Basilica Palladiana** spettacolare architettura rinascimentale. Proseguendo lungo Piazza delle Biade si giunge a **Corso Palladio**. Non può mancare la sosta alla chiesa di **S. Corona**, parte del duecentesco complesso domenicano, che custodisce, tra gli altri, capolavori di Bellini e Veronese, per giungere infine a vedere lo scenografico **Palazzo Chiericati** e, poco distante, il famoso **Teatro Olimpico**, entrambi capolavori dal Palladio.

* * * * *

Bassano del Grappa



Bassano del Grappa e l'omonimo Ponte, del quale ci sono notizie dall'inizio del XIII secolo, formano un binomio inscindibile, ma non sono l'unica caratteristica di questo centro ubicato lungo la pedemontana veneta, nel punto in cui il fiume Brenta esce dalla Valsugana ed inizia a scorrere in pianura.

Vivace cittadina, già porto fluviale, Bassano consente ai visitatori di "leggere" passo dopo passo lo sviluppo del castello, da piccola rocca a strapiombo sul fiume, alla costruzione di due diverse cinte murarie, fino all'apertura verso la pianura, con sviluppi urbanistici che continuano anche in epoca veneziana, nell'ottocento e in epoca moderna.

Le belle **piazze del Terraglio, di Monte Vecchio e delle Erbe** sono spazi privilegiati dove si possono ammirare vivaci decorazioni ad affresco, realizzate da abili pittori locali tra i quali spicca l'intera famiglia dei da Ponte, il cui maggior rappresentante, Jacopo, è detto "il Bassano" come la città stessa.

In questa località non sono mancati nel corso della storia eventi come la presenza degli **Ezzelini**, il passaggio delle truppe della Lega di Cambrai, le scaramucce tra Napoleonici ed Austriaci, la prima guerra mondiale – epoca in cui si comincia a chiamare il Ponte con il nome di **Ponte degli Alpini** - e la seconda guerra mondiale.

Sono momenti che Bassano è sempre riuscita a superare positivamente, tanto che attualmente è associata nell'immaginario collettivo alla stamperia, alla grappa ed alla lavorazione della ceramica.

* * * * *

Marostica

Marostica è una città murata del Veneto, costruita sul Colle Pausolino. L'itinerario più completo per visitare questo borgo d'Italia inizia dalla parte alta, vicino alle possenti mura scaligere e quindi sale fino al **Castello Superiore**. Scendendo quindi lungo l'antica Strada dei Frati che collegava le pievi, si giunge, passando attraverso **Porta Bassano**, nella pittoresca piazza Castello con la presenza del **Castello Inferiore**, il **Palazzo Doglione** e quindi la magnifica scacchiera



dove si gioca una storica partita a **scacchi viventi**, nata per la conquista della bella Lionora da parte di due nobili guerrieri nel 1454.

Per non fare salite, si percorre tutta la parte piana del borgo visitando le chiese di **S. Antonio Abate**, dei **Carmini** e passeggiando tra mura e bastioni fino alla Piazza e al **Castello Inferiore**.

* * * * *

La Grande Guerra Il Monte Grappa



"Monte Grappa tu sei la mia patria": così recita la canzone del Grappa perché su questa montagna all'alba del 24 ottobre 1918 sono state combattute le aspre battaglie conclusive della Grande Guerra. La cima del massiccio si erge a quota 1.776 m. Qui sorge il grandioso Sacrario costruito nel 1935 e da cui si gode un panorama indimenticabile. Vicino si trovano la **Chiesetta della Madonna del Grappa** e la **Galleria Vittorio Emanuele III**, con le postazioni di artiglieria. Da non perdere la visita alla Caserma Milano, adibita ora a Museo Storico, e l'edificio adiacente in cui vengono proiettati documentari dell'epoca.

PROVINCIA DI PADOVA ITINERARI CLASSICI, TEMATICI, ALTERNATIVI E CURIOSI

Padova



Una città dai mille volti e di antichissima fondazione. Risale ad Antenore, principe troiano, la leggendaria fondazione della città, poi sicuramente *municipium* romano in età imperiale.

La città dei tre senza (tutti da scoprire) ha avuto la fondazione della seconda università al mondo nel 1222 e un periodo di splendore sotto i dominio dei Carraresi e dei veneziani: Giotto, Donatello, Mantegna, Galilei, e tanti altri ancora sono gli uomini illustri che hanno lasciato segni indelebili a Padova.

L'itinerario parte dall'immensa piazza di Prato della Valle per proseguire fino alla Basilica del Santo che custodisce le spoglie di uno dei santi più pregati al mondo, oltre ad innumerevoli capolavori. Si prosegue lungo la Via del Santo per giungere alle tre piazze: Piazza delle Erbe, della Frutta e della Signoria dove affacciano sontuosi palazzi e luoghi di potere: il Palazzo della Ragione, il Palazzo del Podestà, la Loggia della Gran Guardia e la torre dell'Orologio.

Non può mancare una visita al Palazzo Bo, sede dell'Università patavina dal XVI secolo e l'ottocentesco Caffè Pedrocchi, opera dell'architetto Giuseppe Japelli in stile neoclassico, con le sue sale che raccontano tante storie.

* * * * *

La Cappella degli Scrovegni

Incomparabile capolavoro di pittura trecentesca opera di Giotto. Uno spazio interamente dedicato alle vicende bibliche su incarico del ricco Enrico Scrovegni forse per ospitare le spoglie del padre Reginaldo, accusato di usura anche nella Divina Commedia.

Un'esperienza unica da non perdere.

Il tour si può completare con la vicina chiesa degli Eremitani che contiene il capolavoro giovanile di Andrea Mantegna, la Cappella Ovetari con le storie dei santi Giacomo e Cristoforo.



Monselice

Castrum bizantino del VII secolo, *Mons Silicis* cade nelle mani di longobardi e franchi e diviene un'importante roccaforte militare e centro amministrativo a capo di un vasto territorio tra l'Adige e i Colli Euganei.

Libero Comune a metà del XII secolo, nel 1237 accoglie il tiranno **Ezzelino III da Romano**, vicario dell'Imperatore Federico II di Svevia in terra veneta che opera ingenti lavori di fortificazione, per farne base di campagne militari contro Padova, Este e i castelli delle terre vicine.



Conquistato nel 1338 dai da Carrara, signori di Padova, viene infine annesso ai territorio della Serenissima. Il percorso di visita parte dalla Via San Martino, visitando poi la Torre civica e la Pieve di S. Giustina e prosegue lungo la Via del Santuario, Via Sette Chiese fino al Mastio federiciano.

* * * * *

Arquà Petrarca

L'attuale nucleo abitativo di Arquà, va a designare quel Borgo che mantiene ancora in gran parte intatto il suo aspetto trecentesco, e che fu abitato, negli ultimi anni della sua vita, dal **Poeta Francesco Petrarca**.

Le origini di Arquà sono chiaramente medievale e le si può far risalire al periodo in cui costituiva assieme a Monselice una linea difensiva collinare verso la pianura. La visita è un percorso all'indietro nel tempo, tra strette vie, case in pietra e angoli suggestivi sino ad arrivare alla casa dove visse e morì il Petrarca.



* * * * *

Cittadella

Straordinario esempio di città murata medievale.

Voluta dai padovani a difesa del territorio prossimo a Bassano e Treviso, la città viene edificata nel 1220 con un sistema fortifica di forma ovoidale con alte mura in mattoni e scandita da torri merlate. Un **camminamento di ronda** ininterrotto consente anche di percorrere dall'interno tutta la cinta muraria con una panoramica privilegiata della città e del territorio circostante (a pagamento).

Perfettamente conservate le 4 imponenti porte di accesso alla città, disposte secondo i punti cardinali e intitolate alle città verso cui rivolgeva: **Porta Bassanese**, **Porta Vicentina**, **Porta Padovana** con il Museo archeologico e la maestosa **Torre di Malta**, terrificante prigione per i nemici di Ezzelino III da Romano e infine e **Porta Trevisana**.

Oltre al sistema fortificato Cittadella offre alcuni monumenti quali il **Palazzo Pretorio**, il **Teatro Sociale**, **Palazzo della Loggia** e il **Duomo** che conserva una pala di Jacopo Bassano.



* * * * *

PROVINCIA DI PORDENONE ITINERARI CLASSICI, TEMATICI, ALTERNATIVI E CURIOSI

Sacile



Un itinerario nel centro storico della città di Sacile rappresenta l'occasione per una passeggiata tra i borghi più antichi, i monumenti di notevole interesse storico artistico e gli scorci naturali creati dal **fiume Livenza**.

La visita interessa il nucleo storico della **Piazza Duomo**, quasi un piccolo campiello veneziano, posizionata su una delle due isole create dal fiume ed in passato chiamata città. Qui si possono ammirare il **Duomo di San Nicolò**, i **Palazzi Ovio Gobbi e Carli** e la **Chiesetta della Pietà**. Storicamente questa parte della città, la più antica, è stata il cuore dell'attività commerciale, contrapposta a quella di Piazza del Popolo, area residenziale, sede del ceto nobiliare. Si prosegue lungo le contrade e si arriva in **Foro Boario** (Pra' Castelvecchio) dove si apre una preziosa vista di quello che era il sistema difensivo della città con frammenti di **antiche mura ed un torrione circolare** perfettamente conservato.

Si percorrono vicoli e ponti tra scorci e viste suggestive per arrivare alla **Piazzetta Manin** dove anticamente si trovavano le prigioni cittadine e dal quale si gode di una vista unica: la diramazione del fiume Livenza all'ingresso della città. Da Piazzetta Manin si arriva in **Piazza del Popolo**, l'antico "*Portus Sacilli*", luogo di attracco per le barche mercantili. Qui spiccano le architetture di **Palazzo Fabio-De Zanghis, Loschi e Pianca**. Sulla destra, proiettato come un ampio palcoscenico, si erge il **quattrocentesco Palazzo Comunale**.

* * * * *

L'Abbazia di Sesto al Reghena

L'antica **Abbazia Benedettina Santa Maria in Sylvis** di Sesto a Reghena è stata fondata nella prima metà dell'VIII secolo. Essa conserva una vasta esposizione di **reperti lapidei e sculture**, dall'epoca romana fino al Medioevo. L'Abbazia assunse l'**aspetto di castello medioevale** con un sistema difensivo formato da torri e fossati. Dell'antico complesso si possono osservare la torre d'ingresso risalente alla fine del '400, la basilica, la residenza dell'abate (oggi Municipio), la cancelleria abbaziale e la canonica. La **Basilica** è in stile romanico-bizantino ed è decorata da un **ciclo di affreschi della scuola di Giotto** (1316-1320).



Nella **cripta** si conservano l'urna di Santa Anastasia, splendido monumento di età longobarda, la quattrocentesca **Pietà** in pietra arenaria da attribuire ad un maestro tedesco, e l'**Annunciazione** risalente agli inizi del XIV secolo.

LE VILLE VENETE

Villa Gera Sinopoli a Conegliano (TV)

(esclusiva Astarte)

Villa Gera Sinopoli è un esempio di architettura neoclassica. Progettata nel primo Ottocento dall'arch. **Giuseppe Japelli**, che ha progettato anche il famoso Caffè Pedrocchi a Padova, la villa si colloca in posizione dominante lungo le pendici del "Colle di Giano", a ridosso del Castello di Conegliano.

La parte basamentale dell'edificio appoggia su antiche mura, probabilmente il residuo della seconda città muraria medievale. Il fronte che si mostra alla città ha l'aspetto del portico esastilo con timpano decorato a bassorilievo da **Marco Casagrande**



Gli interni degli spazi pubblici sono decorati ad affresco da **Giovanni De Min**, artista bellunese, maestro nelle grandi e ricche scene epiche e storiche. Nel salone centrale sono descritti importanti eventi di storia romana, in linea con il gusto ottocentesco di reminescenze classiche.

* * * * *

Villa Papadopoli Giol a San Polo di Piave (TV)

Villa Papadopoli, poi Giol, detta anche "Castello" sorge a fine Ottocento sui resti di un'antica fortificazione ormai allo stato di rudere. Le terre erano proprietà da circa un secolo della nobile famiglia veneziana, di origine greca, dei Papadopoli che avevano avviato una fiorente attività agricola. La villa è costruita in un originale stile neogotico inglese con torri merlate, finestre a bow-wondow, camini mascherati da pinnacoli e bifore archiacute. L'impressione è proprio quella di trovarsi in un maniero medievale. Imponente e straordinario anche il parco realizzato con il gusto inglese e ricco di essenze rare.



* * * * *

La Villa dei Vescovi a Luvigliano – Torreglia (PD)



La Villa dei Vescovi, costruita nella prima metà del XVI secolo da **Giovanni Maria Falconetto** per il **cardinale Francesco Pisani**, allora vescovo di Padova, e sotto la direzione di **Alvise Cornaro** è sempre stata di proprietà della curia vescovile finché, nel 1962, fu acquistata da Vittorio e Giuliana Olcese che hanno poi donato il complesso al FAI nel 2005.

Complesso di spiccate caratteristiche della classicità romana, presenta un impianto architettonico di grande palazzo ingentilito da logge e portici, costruito per l'*Otium* degli intelletti che gravitavano attorno alla cultura patavina del XVI secolo.

Gli interni sono stati abbelliti da cicli di affreschi attribuiti al fiammingo **Lambert Sustris** poi terminati da **Gualtiero dall'Arzere** detto **Padovano** che narrano vicende tratte dalla mitologia greca ambientate su straordinari paesaggi perfettamente inseriti nel contesto paesaggistico della villa. L'intero complesso, fatto di architettura, natura e pittura è stata definita una **“macchina per osservare il paesaggio”**.

* * * * *

Villa Badoer detta “la Badoera” a Fratta Polesine (RO)

Il paesaggio pianeggiante attorno a Rovigo è costellato di ville venete che avevano una funzione sia di rappresentanza che di gestione agricola del prezioso territorio.

Tra tutte spicca Villa Badoer, capolavoro realizzato da Andrea Palladio nel 1556.

Questo sito UNESCO è il fulcro architettonico su cui è stato costruito il centro di Fratta Polesine.

La Villa spicca per la dominanza visiva sul paesaggio circostante, in quanto sopraelevata rispetto al piano campagna, essendo stata costruita su di un basamento di pietra al fine di salvaguardarla da eventuali esondazioni dei fiumi e per amplificarne l’impatto scenico.

La Badoera, come viene spesso chiamata, quasi fosse una personificazione, nata come azienda agricola per il controllo e la conduzione della terra è al contempo l’emblema dell’unione di Francesco Badoer e di Lucietta Loredan, esponenti di due importanti casate nobili veneziane, nonché dell’amicizia tra Francesco Badoer e il cognato Giorgio Loredan, legame questo celebrato dagli affreschi realizzati all’interno del piano nobile dal Giallo Fiorentino.

La Villa è un tripudio di sobrietà ed eleganza sia dal punto di vista architettonico che artistico e, non ultimo, paesaggistico.

* * * * *

Villa Valmarana ai Nani (Vicenza)

La villa è celebre per lo straordinario ciclo di affreschi di Giambattista Tiepolo (che dipinse la villa nel periodo del suo massimo splendore artistico) e del figlio Giandomenico. Gli affreschi narrano episodi tratti dall'**Iliade**, dalla **Gerusalemme Liberata**, dall'**Orlando furioso** e dall'**Eneide**.

Il nomignolo "ai Nani", con cui è conosciuta, per differenziarla dalle altre ville della stessa famiglia, è dovuto alle 17 sculture in pietra rappresentanti dei nani, un tempo sparsi nel parco, oggi allineati sul muro di cinta... a protezione, secondo la leggenda, di una giovane fanciulla....



* * * * *

ALTRE PROVINCE ITINERARI CLASSICI, TEMATICI, ALTERNATIVI E CURIOSI

L'Abbazia di Pomposa



Capolavoro di arte romanica risalente al **VI-VII secolo**.

Il complesso abbaziale fu fondato dai benedettini e vive il suo massimo splendore nell'anno Mille, grazie **all'abate San Guido**.

La chiesa è completamente affrescata con storie dell'Antico e Nuovo Testamento, opera di maestranze bolognesi nella seconda metà del 1300. Qui ha inventato le note musicali l'abate **Guido d'Arezzo** nel XI secolo.

Si può visitare anche il refettori., decorato con un'originale Ultima Cena e quindi la sala capitolare.

* * * * *

Ferrara



La visita della città permetterà di conoscere i principali siti di interesse storico-artistico della città. Si potrà ammirare la splendida **cattedrale** in stile romanico-gotico dedicata a **San Giorgio** La facciata meridionale della Cattedrale, sulla piazza Trento e Trieste presenta un porticato con negozi. Il **campanile** in marmo

bicolore è attribuito a **Leon Battista Alberti**. Sulla piazza della Cattedrale si affaccia l'attuale **Palazzo comunale** in origine dimora dei **Estensi**. Ad esso è collegato il **castello** fatto costruire nel 1385 da Niccolò II dopo una ribellione popolare e dal 1500 residenza ufficiale della corte. Dalla fortezza Estense si apre **Corso Ercole I d'Este**, la prima strada moderna d'Europa voluta dal Duca stesso, una sorta di prolungamento della corte estense fiancheggiata da splendidi palazzi rinascimentali come **Palazzo Giulio II d'Este**, **Palazzo dei Diamanti** e **Palazzo Prospero-Sacratì**. A pochi passi dal centro storico, percorrendo **Via San Romano**, si potrà giungere ad una delle più caratteristiche vie della città, **Via delle Volte**: un tempo arteria commerciale dove vi si affacciavano i magazzini dei mercanti.

Non lontano da questa zona, sin dal Medioevo si insediarono gli **Ebrei**, molti dei quali erano commercianti, artigiani e banchieri. Per volere pontificio all'inizio del 1600 si decise di costituire in città istituire un **ghetto**. Va ricordato che la città di Ferrara ha dato i natali e reso fama ad illustri personaggi come **Ludovico Ariosto**, **Torquato Tasso**, **Girolamo Savonarola**, **Niccolò Copernico**, **Giovanni Boldini**, e molti altri ancora.

* * * * *